

LUISS 

Research Center
for European Analysis
and Policy



EMUNA Brief 7/2025

INTERPRETAZIONI DI TESTI SACRI

Emuna Italia diffonde questo testo, la cui responsabilità intellettuale è unicamente dell'Autore

La torre di Babele: la confusione delle lingue

Yahya Pallavicini

Tempio Buddista cinese Hua Yi Si, Roma – 10 aprile 2025

Venne chiesto al messaggero di Dio: “Chi sono le persone che sono qualificate nella scienza sacra?” Ha risposto: “Coloro che hanno la mano destra virtuosa, la lingua sincera, il cuore che agisce con rettitudine in conformità con la Conoscenza, lo stomaco casto. Queste sono le persone di puro intelletto.” Secondo al-Suyuti questa tradizione islamica rientra nelle collezioni di al-Tabari, Ibn Abi Hātim e Tabarani.

Corano, II: 102

E hanno seguito il dettato dei demoni contro il regno di Salomone. Salomone non fu un miscredente e invece lo furono i demoni, che insegnavano agli uomini la magia e le rivelazioni dei due angeli, Harut e Marut, a Babilonia, ma non insegnavano nulla ad alcuno senza dire: «noi siamo una tentazione, non cadere nell’empietà». La gente ha appreso da loro come dividere l’uomo dalla sua compagna, ma non nuocevano ad alcuno senza il permesso di Allah. Hanno appreso ciò che nuoce, non ciò che giova, eppure sapevano che chi avesse acquistato quell’arte non avrebbe avuto parte nell’aldilà, hanno venduto sé stessi a un prezzo tanto orribile, se lo avessero saputo. (*Surat al-baqarah*, II: 102).

Questo versetto è stato oggetto di dibattiti tra gli esegeti per la ricchezza di elementi storici che vengono articolati in una varietà di insegnamenti e allusioni. Vengono attribuiti documenti scritti che risalgono ai tempi del re Salomone nei quali si dice che fossero contenuti elementi di magia con i quali avrebbe amministrato il potere. Questi documenti furono sepolti sotto la sua tomba ma vennero scovati da persone ambiziose in epoche successive che ne facevano un uso blasfemo.

Altro racconto contenuto sinteticamente in questo versetto è la storia di due angeli, Harut e Marut, che erano superbi rispetto all’umanità che considerano inferiore per la leggerezza e la debolezza nel commettere errori. I due angeli vennero mandati sulla terra dove si invaghirono di Venere che, nelle sembianze di una donna bellissima, li inebriò inducendoli a commettere ogni genere di peccati. Queste storie sono criticate e giudicate infondate da alcuni commentatori tradizionali come Ibn Kathir e al-Razi.

L'insegnamento sulla magia vuole mettere in guardia dalla manipolazione dei poteri e dalle forze occulte dell'illusione che pretendono ingannare la fede e la ragione dei credenti producendo un effetto o un'ambizione di possesso di facoltà invisibili o influenze cosmiche. Tra queste manipolazioni si menziona anche la persuasione dell'eloquenza e l'accusa rivolta al Profeta Muhammad da parte dei pagani idolatri e politeisti che il suo richiamo al culto di un Dio Unico fosse solo una debole magia.

I commentatori descrivono re Salomone come un sovrano che aveva ricevuto da Dio una scienza straordinaria in grado di governare i venti e gli spiriti al servizio del suo regno. Salomone era consapevole della origine divina di questa scienza e non ne ha mai fatto un uso contro la natura di questa scienza. Parallelamente, i due angeli che hanno insegnato agli uomini come leggere e gestire le forze nascoste del cosmo lo hanno fatto con intenzioni di servizio al bene richiamando le anime degli uomini a non farne invece un abuso perverso. I sapienti interpretano questo richiamo nel senso di sensibilizzare la priorità dell'autorità dello spirito e del cuore e non seguire i lati inferiori e passionali dell'anima individuale.

XXVIII: 38

Faraone esclamò: «Voi del consiglio, non sapevo che aveste un altro dio al di fuori di me. Haman, accendimi un fuoco sull'argilla e costruiscimi una torre, magari potrò salire fino al Dio di Mosè. Davvero credo che sia un bugiardo». (*Surat al-qasas*, il racconto, XXVIII: 38).

Si dice che Faraone avesse la convinzione di essere l'altissimo dio, un dio supremo, il più grande. Non ci sono tracce evidenti della effettiva costruzione fisica di una torre. Una tradizione narra che una torre altissima venne effettivamente edificata e Faraone salì fino alla cima di questa torre per lanciare una freccia rivolta al cielo. La freccia sospinta dal vento tornò indietro e colpì Faraone che rimase ferito sanguinante. Al-Razi nel suo commento esprime il suo stupore sull'arroganza ridicola degli individui che sono capaci di far costruire una torre più alta di una montagna per salirci sopra armati e sfidare i cieli.

III: 7

Egli è colui che ti ha rivelato il libro, il quale contiene versetti solidi, che sono la Madre del Libro, e altri che sono allegorici. Ma coloro che hanno il cuore traviato seguono ciò che vi è di allegorico, bramosi di portare scisma e di interpretare fantasiosamente, mentre la vera interpretazione di quei passi la conosce soltanto Dio. Invece gli uomini di solida scienza diranno: «crediamo in questo libro, esso viene interamente dal nostro signore». Ma su questo meditano solo gli uomini dotati di intelletto. (*Surat Al Imran*, la famiglia di Imran, III: 7).

Questo versetto della Rivelazione è stato oggetto di studi sulla scienza dell'interpretazione del linguaggio di Dio. Ogni *ayah* del sacro Corano è un segno che il credente musulmano può riconoscere in sé stesso e fuori di sé stesso. Ogni segno può essere determinato o simbolico, *muHkam aw mutashābih*.

Il verbo *hakama* indica il significato di ordinare, giudicare, determinare. Il simbolo può essere qualcosa che rappresenta qualcosa di simile ma può anche rappresentare qualcosa che è invisibile, sconosciuto e indeterminato.

I sapienti attribuiscono al sacro Corano la caratteristica di essere un Libro con segni evidenti e anche una meravigliosa narrazione simile ad un Libro. Il versetto recitato adesso ci dice che può essere sia determinato che indeterminabile. Può essere integralmente determinato come Libro di Allah e anche completamente indeterminato come articolazione di bellezza e rappresentazione discorsiva di simboli e significati interiori.

Ciò che rende determinato il sacro Corano è essere fonte del diritto religioso, fonte del comportamento religioso, l'osservanza della preghiera al Dio Unico, la pratica della giustizia, della fiducia, della generosità, dell'umiltà, la condanna dell'omicidio, del furto, dell'adulterio, la distinzione tra ciò che è lecito rispetto a ciò che è vietato, la differenza tra ciò che ha una sola interpretazione e ciò che può avere varie interpretazioni, la precisione nelle storie della vita dei profeti. Ciò che è determinato non ha ambiguità, è chiaro e inequivocabile. Ciò che è simbolico si presta a diversi livelli e sfumature di significato.

La Matrice del Libro è l'archetipo e l'origine del Libro, il Principio di autorità spirituale del Libro. Purtroppo, i cuori e la vista degli uomini possono essere traviati e tentati di prescindere dalla ricerca di fare lo sforzo di ricollegamento al Principio Unico per leggere i segni con una interpretazione errata. La tentazione successiva e consequenziale è quella di produrre una confusione scandalosa, generare dubbi nei cuori dei credenti e false ragioni.

Una interpretazione di qualità permette di restituire ai segni il loro valore e senso alla luce delle loro origini e delle loro funzioni e finalità. Questa scienza dell'interpretazione simbolica appartiene a Dio che la distingue dalla lettura delle parti determinate della Rivelazione.

La certezza della fede e la meditazione sulla profondità dei segni accompagnano il credente musulmano alla progressiva apertura del cuore e alla comprensione della scienza e del linguaggio di Dio, evitando speculazioni fantasiose e rigidità artificiali d'impostazione e di applicazione.

Come ci insegna 'Ali (ؑ): "gli autentici sapienti sono coloro la cui Conoscenza ha protetto dal precipitare nei cavilli e nelle sottigliezze dell'interpretazione del sacro Corano esponendo capricci e argomentazioni privi di reali connessioni con la scienza del mondo invisibile." Così Dio (ؑ) guida e Si svela con i Suoi segreti a chi Egli vuole dall'interno della conoscenza sacra che Lui Stesso ha inserito nei petti di questi Suoi eletti nella grazia.

Muhammad bin Jarīr al-Tabarī ha raccolto e commentato parte di un complesso dibattito grammaticale e di dati e interpretazioni tradizionali su questo versetto.

Secondo i suoi insegnamenti, tra le caratteristiche di chiarezza dei segni chiari, dei versetti della Rivelazione la cui interpretazione è priva di ambiguità c'è l'evidenza della Promessa e della minaccia di Dio, *wa'd wa wa'id*, la realtà delle cose e delle azioni che è evidente che possano portare ai benefici oppure al castigo. I segni chiari sono versetti che sanciscono i fondamenti della sacra adorazione per la comunità musulmana e che trovano un riscontro evidente nell'insegnamento e nel comportamento del profeta Muhammad e dei sapienti.

La meditazione o il dibattito riguarderebbe dunque se e come interpretare quei segni che presentano una molteplice possibilità di interpretazione e che si trovano anche in varie parti della Rivelazione e che possono assumere significati differenti. La scienza di questi versetti appartiene a Dio e non è accessibile alle persone ordinarie.

Vi sono individui che seguono una inclinazione, una attrazione maligna che li porta a speculare, manipolare e coltivare l'ambiguità di significato di alcuni versetti misteriosi e provocano falsità, dubbi, confusione, deviazioni, infiltrazioni di destabilizzazione dell'ordine e della natura della Rivelazione di Dio.

Si narra che la delegazione dei cristiani a Najran incontrò il profeta Muhammad (ﷺ) e gli chiese: "Attesti che Gesù è Parola di Dio e uno Spirito che viene da Lui?" Il Profeta (ﷺ) rispose: "certo!". Allora i cristiani replicarono: "ciò è sufficiente per noi!". Ma il dubbio si infiltrò nelle anime di alcuni individui inclini a cavillare sui sensi nascosti di queste attestazioni simboliche e Dio ordinò il versetto "in verità rispetto ad Dio le sembianze di Gesù assomigliano alle sembianze di Adam".

La speculazione sui misteri di alcuni segni di Allah ha avuto come forma apparente la vana discussione con l'inviato di Dio e l'obiettivo apparente di carpire la scienza sulla durata dell'Islam o sulla natura di Gesù. L'interpretazione delle allegorie nei versetti misteriosi di Dio è un segreto che appartiene a Dio. La scienza del *ta'wil* è la scienza che riconduce all'Origine, all'Ontologia, all'Essenza, al Principio, all'Unità spirituale dei segni di Dio con la Sua Signoria e Autorità.